

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più	> 24	> 12.50	> 7.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le Associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1941

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori > sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 40 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 aprile.

La Baraonda

Non fa bisogno che noi spieghiamo ai lettori di qual baraonda intendiamo parlare. Il titolo parla da sé medesimo. È la baraonda di Montecitorio, diventata nelle ultime ore ancora più confusa, come ce ne avverte un piccolo del nostro corrispondente romano.

La triade Crispi-Nicotera-Zanardelli, che doveva dare l'ultimo colpo al crollante edificio ministeriale, sembra rotta, per il distacco di uno dei suoi componenti, sul più bello. Il che ha fatto naturalmente rialzare le speranze ministeriali di poter scongiurare, almeno per ora, il pericolo di una caduta.

Che quella triade non avesse del resto tali elementi di durata, lo si deduceva ieri sera dalle parole di un neo-organo progressista, dal *Quotidiano*, che ha tutta l'aria di essere l'interprete di secondo rango dell'onorevole deputato di Tricerico. Il primo rango in quest'ufficio è occupato dalla *Riforma*.

Il *Quotidiano* è fautore invece dell'alleanza Crispi-Zanardelli-Farini. «Non ci pare, scrive il *Quotidiano*, non ci pare desiderabile, per ragioni politiche, e di moralità pubblica (scusate se è poco) che costoro stendano le braccia e stringano al seno l'on. Nicotera, tanto dissimile da loro nel carattere, nei principii, nei metodi di governo.

«Non bisogna dimenticare che l'on. Nicotera, col suo contegno fizioso e prepotente a palazzo Braschi, gettò il seme delle divisioni nella sinistra, discreditò il partito all'interno e all'estero. (E scusate ancora se è poco).

In verità che con questi auspicii la triade preconizzata ci pareva problematica fino da ieri, anche senza le ultime notizie di questa mattina, o per lo meno ci pareva un'alleanza nell'occasione, pronta a sciogliersi non appena questa fosse passata, e a rinnovarsi lo spettacolo edificante delle vecchie scissure.

Ma invece le notizie di questa mattina ci danno una versione ben diversa, poiché sarebbe il Zanardelli, che si stacca dagli altri due; ciò che fa sperare al *Popolo Romano* (giornale), porta-voce del Depretis, una maggioranza favorevole di venti voti.

Ben poco ci importa, e lo diciamo anche più avanti, che sul terreno dell'esercizio provvisorio il ministero cada o viva. E d'altra parte a egli è vero che il Zanardelli mira a dargli battaglia sul bilancio dell'interno, non possiamo che lodarlo. Siamo almeno sul terreno di una questione politica seria, sulla quale non si troveremo certo d'accordo, col Zanardelli, ma che si eleva, qualunque sia il punto di vista, sopra i pettegolezzi che degradano da qualche tempo la nostra vita parlamentare.

Il nostro corrispondente ci avvisa di un articolo, che leggeremo questa sera, col quale l'*Opinione* esorta la Destra di regolarci in guida da esprimere bislago al ministero, ma da non servire di sgabello ai dissidenti della maggioranza.

È ciò appunto cui miriamo, colle nostre brevi parole, più avanti, sotto il titolo: *L'Ottava crisi*.

E amenò, in mezzo a tutto questo, un giornale progressista, del Veneto, il quale si fa telegrafare da Roma che la Destra cela astutamente le sue intenzioni.

Oh bella! Dovrebbe giocare sempre a carte scoperte con quel po' po' di furbi, che si trova continuamente di fronte?

Il Montenegro

La nuova fase, in cui è passata la vertenza fra il Montenegro e la Porta, circa la delimitazione dei confini, diede motivo ad una interrogazione nella nostra Camera dei Deputati, da parte dell'on. De Renzi.

Nessuno effettivamente più del governo italiano ha ragione di preoccuparsi di questo avvenimento in quei paesi negli ultimi giorni, essendosi la nostra diplomazia particolarmente impegnata in quell'affare.

La risposta del ministro Cairoli, al duce d'Arco, fu abbastanza inconcludente: «Si capisce che il gabinetto, dopo aver cercato di far risaltare, più che la convenienza verso le altre potenze lo permettesse, l'azione isolata dell'Italia, ora che il palco minaccia di sfasciarsi, tenta di stare all'ombra dell'azione collettiva di tutti i firmatari del trattato di Berlino.

Si dirà di noi che all'imprudenza fa seguito la goffaggine.

L'Ottava crisi

Se stiamo alle informazioni quasi concordi dei giornali e alle notizie private di Roma, il ministero si trova in grave pericolo, e non che i suoi giorni, sono contate le sue ore.

Facciamo subito una confessione, che in noi parra strana, ma che tuttavia corrisponde alla verità.

Di questa crisi imminente, che è l'ottava (!), se non o' inganniamo, dacché la sinistra prese le redini degli affari, non di rallegriamo e non possiamo

rallegrarci. E il motivo è semplicissimo, e affatto indipendente da considerazioni personali sugli uomini, che sono al governo. Se si dovesse badare a queste, al secolo che facciamo del carattere politico e dell'attitudine di quegli uomini, noi avremmo affrettato col cuore già da gran tempo la loro caduta, poiché di tanti ministri, che la sinistra ci ha regalato, crediamo che nessuno abbia manomesso la serietà delle istituzioni, e sciupato miseramente il tempo più del ministero attuale.

Arrivati però al punto di una crisi di gabinetto, crediamo che per valutarne la convenienza e l'opportunità non si debba tanto partire da considerazioni retrospettive sui meriti e sui demeriti dei ministri, che stanno per cedere il posto ad altri, quanto guardare al bene che questi altri, già in predicato per raccogliere l'eredità, saranno capaci di fare.

Egli è sotto questo punto di vista, che noi non possiamo rallegrarci gran fatto della crisi, che si prepara, e che al momento, in cui scriviamo, forse è già dichiarata.

Non occorre ripeterlo, il ministero attuale ha, politicamente parlando, tutte le nostre antipatie dal primo all'ultimo dei suoi elementi che lo compongono. Lo stesso Cairoli, che ha

pure tanti titoli alla pubblica stima per le prove del suo patriottismo, ci è scaduto dal giorno, che non ebbe ripugnanza, non solo di associarsi nel governo al Depretis, all'uomo più obliquo e più dannoso, che all'Italia potesse toccare, ma di lasciare, lui, Presidente del Consiglio, al Depretis l'effettiva direzione degli affari, contentandosi di averne per sé la semplice comparsa.

Quello perù che bisogna guardare in una crisi è di non cadere dalla parcella nelle braccia, altrimenti tanto fa di tirare in lungo, finché sorge una occasione opportuna di conseguire del cambiamento qualche vantaggio per la pubblica cosa, o almeno di cercarlo, inaugurando un diverso indirizzo.

La crisi ministeriale, cui andiamo incontro, ci permette forse di far calcolo sopra una cosa o sopra l'altra? Non lo crediamo. Le discussioni testè avvenute nella Camera non hanno menomamente servito a tracciare una linea di demarcazione fra i partiti, o fra i gruppi di partito, sul terreno di qualche grande principio, per cui si possa dire che al di là di quella si pensa in un modo, e al di qua si pensa in un altro.

Quelle discussioni, coi loro incidenti, non hanno fatto che

mettere a nudo profonde antipatie di persone, ma non hanno nè classificato i partiti, nè indicato che un gruppo dello stesso partito governerebbe in un modo diverso da un altro.

Una Camera, che discutendo di cose militari, non ha saputo nemmeno decidersi sulla durata della ferma, non è una Camera che abbia dimostrato di voler al governo gli uni piuttosto che gli altri.

Non resta adunque che il caso della crisi per la crisi, di sostituire persone a persone, di cambiare cioè il maestro di cappella, lasciando che la musica sia sempre quella.

Quand'anche la rima suonasse male, se l'effetto non dev'essere che questo, è impossibile che noi ci ralleghiamo di una crisi provocata unicamente dallo scopo di ricominciare la commedia vergognosa, che ha durato anche troppo, e di ripresentarci gli stessi attori, che, avendo fatto pessime prove, furono già fischiate.

IL GRANDIOSO PROGETTO DEL CANALE DA NARBONA A BORDEAUX

Umato ardir, pacifica Filosofia sicura, Qual forza mai, qual limite il tuo poter misura?

Così cantava sul principio del secolo Vincenzo Monti, quando Mongolfier lan-

sterminarono in quella sera più d'una se la campi ancora benissimo in questo momento.

Quelle usanze litigiose, quelle abitudini da fanfaroni che oggi non si trovano più nell'armata, erano molto di moda nei primi anni della ristorazione, quando, cioè, Valtone aveva abbandonato il servizio. Gli ufficiali che avevano attraversato l'impero o solo assistito al declinare di quel periodo militare, dovettero stentare ad avvezarsi al riposo. Troppo era stata brusca la transizione dal tumulto delle passioni agli ozi della pace.

Per quegli uomini avvezzi alla guerra, amanti del pericolo, che avevano avuto per un pezzo a guarnigione l'Europa intera, doveva essere sulle prime una situazione orribile, quella che li condannava alla parata sulle piazze pubbliche, a fumare nei caffè ed a trascinarsi nelle vie le sciabole inoperose; e furon visti cercare nei rancori privati quanto non trovavano più nei campi di battaglia.

Aggiungete che questi amabili conquistatori, avevano preso nelle campagne certe maniere altere e dominatrici che non piacevano a tutti e che trovavano nella gioventù un'opposizione vigorosa. Limoges, Poitiers ed altre città serbano ancora dolorose risse che le insanguinarono in quel tempo di lenta fusione tra la classe civile e la militare. Oggid tutto è mutato; solo rimangono e colà alcuni brontoloni, come il capitano Gerard ed il signor Valtone, i quali rimpiangono il tempo passato.

(Continua)

APPENDICE 24 del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di G. SANDEAU

Non ti pare che Belnave avrebbe dovuto domandar perdono a Bussy per esser venuto così bruscamente a disturbarlo? In verità nostro cognato si è comportato male.

— Poveri mariti, disse Noemi, come meritate tutto quanto vi accade! La vostra parte sarebbe così bella se la voleste comprendere. Ecco, Valtone, io voglio farvi un ragionamento semplice. Come ha fatto il sig. Bussy per farsi amare da Marianna? Con quali malefici è riuscito a sorprendere il suo cuore? Egli si è contentato di mostrarsi più tenero, più appassionato, più abile di Belnave; e così fanno tutti gli innamorati. Ebbene, voi, signori mariti, perchè non disputate le vostre mogli coi medesimi artifici? Perchè non adoperate per conservarle le astuzie che si mettono in atto per rapirle? Vi adirate al primo sospetto, quando dovreste raddoppiare di cura e di tenerezze, e divenite più insopportabili che mai. Pare che abbiate, maritandovi, rinunciato a piacere. Che accade? L'amante approfitta della vostra disaffezione, e voi per coronarla, date di piglio allo sciabolone e via a ven-

dicarvi. E vendicatevi pure, ma lasciate la vostra sciabola nel fodero. Il cuore delle donne si conquista con altre armi. Non sapete che sia l'amore.

Così parlando, i due sposi giunsero all'albergo. Noemi non ne poteva più. La lunga passeggiata al sole primaverile aveva esaurito quanto rimaneva in lei di forza e di energia. Si buttò sopra un lettuccio e non tardò ad addormentarsi. Dormì prima sonni agitati, il suo polso era rapido, la sua respirazione ardente. Valtone le stette vicino.

Alcune ore dopo il sonno era più placido, i sintomi di febbre erano cessati e Noemi riposava tranquillamente. Valtone non era uomo da starsene colle braccia incrociate in una camera a guardare la moglie che dormiva. Come si fu rassicurato, aprì dolcemente la porta e la chiuse senza rumore, e dopo d'aver raccomandato che si rispettasse il riposo della signora, cacciò le mani in tasca ed uscì.

Camminava a casaccio, a passi lunghi, senza direzione e senza scopo. Non aveva osato esprimere tutto il suo pensiero dinanzi a Noemi. Appena fu solo allentò le redini al malcontento. Attraversava le vie brontolando, gesticolando ed aprendosi il passo attraverso la folla come una palla da cannone. Accadde che, invece di tranquillarsi, si accese. Più rimescolate il vaso e più la faccia sale alla superficie. In capo ad un'ora Valtone si trovava in uno stato di vero malessere. Tutte le sue nozioni sul mondo erano messe sottosopra. L'impunità di Bussy lo addegnava, la

longanimità di Belnave gli faceva male. Aveva sentito al vivo l'ingiuria fatta al suo amico e soffriva nell'orgoglio ed era umiliato nell'amicizia. E poi nei sentimenti che lo agitavano vi era qualche cosa di personale. Poiché non si poteva dissimulare d'essere stato egli pure il trastullo di Giorgio Bussy ed avrebbe dato non so che per un pretesto di vendetta. Tale pretesto avrebbe potuto cercarlo, al bisogno, nella lettera trovata da Belnave, ma dove Belnave si asteneva, poteva egli, Valtone, agire senza mala grazia? Che direbbe Noemi, che direbbe lo stesso Belnave? Queste riflessioni lo trassero sul *boulevard*.

Potevano essere le quattro pomeridiane, la giornata era stata magnifica; la folla si pigliava ancora nei viali, e Valtone camminava sempre a passo di corsa. Tutti si tiravano indietro per lasciarlo parlare, ed egli passava come una valanga. Ma in faccia a Tortoni un passeggiere meno compiacente lo aspettò di più fermo, lo ricevette senza muoversi e da quell'urto spiccirono scintille.

La scena minacciava di diventar seria, e già la folla si aggruppava intorno ai due, quando, dopo essersi guardati in faccia, questi si gettarono nelle braccia l'un dell'altro e si strinsero prima in un terribile amplesso, scrocciandosi poi le braccia e le mani.

Il capitano Gerard era un grosso diavolaccio, che aveva un farsettone azzurro abbottonato sul petto, gran mustacchi rossi che minacciavano il cielo, e due speroni tanto fatti che mostravano i denti ai passanti. Di guarnigione a Niorl egli aveva profittato d'un semestre per venire a studiare a Parigi le arti e la letteratura. Era uno di quei militari del vecchio stampo, spietati sul punto d'onore, che si giocano la vita per una parola, che fanno intervenire la spada in tutte le discussioni.

Valtone e lui si sarebbero certamente somministrata qualche sciabolata, se la Provvidenza, prima di permettere che si urtassero sul boulevard degli italiani, non avesse preso cura di unirli col santo vincolo della guarnigione. Avevano essi servito nello stesso reggimento e nelle stesse città.

Una gran rassomiglianza di gusti e di indole avevano fatti fratelli d'armi. Immaginate la loro gioia ritrovandosi dopo lunghi anni di separazione! Quante domande l'una dietro all'altra! Valtone specialmente era in festa; abbracciando il capitano Gerard, egli aveva ritrovato la sua bandiera; gli tornavano in mente i giorni passati, udiva suonar la diana, vedeva i caschi rilucenti al sole; i mustacchi del capitano avevano prodotto in lui l'effetto delle armi d'Ulisse sopra Achille; camminava a testa alta, facendo risuonare speroni invisibili ed accarezzando, colla mano manca, l'elsa invisibile d'una spada assente. Dopo d'aver fumato una mezza dozzina di zigari ed essersi infiammati d'assenzio, i nostri due figli di Marte, essen-

do incamminati verso il Palazzo Reale, si posero a tavola in uno stanzino del caffè di Perigord. Colà, circondati da bottiglie ed attingendo nel vino sempre nuove memorie, si abbandonarono entrambi al fascino delle rievocazioni. Bevettero alle vecchie amicizie, ai vecchi amori, al capitano Flambart, al luogotenente Malgourne, a Rosa, a Clarissa, all'eroe degli eroi, alla bella delle belle.

Il vino di Aix scoppiettava, i tappi saltavano al soffitto e rimbalzavano. Poi bevettero alla gloria delle armate francesi, alla liberazione della Polonia, all'emancipazione del mondo e anche a Napoleone.

— Possano le ceneri del grand'uomo riposare un giorno sotto la colonna! esclamò il capitano Gerard, annegando una lagrima nel suo bicchiere. Il buon Valtone picchiava i piedi con entusiasmo. Da quanto tempo non assisteva ad una festa simile! Chi fosse venuto a parlargli delle fucine di Blanfort, l'avrebbe stupito, perché aveva dimenticato Blanfort, le fucine e sua moglie. Non aveva dimenticato Bussy. Costui però non era che un pensiero confuso, che gli appariva attraverso i fumi del vino come un fanale attraverso la nebbia. Alla frutta i commensali divennero più allegri e più espansivi. Fu servito il caffè e gli zigari. I nostri due eroi si sdraiarono sopra un divano di forma circolare e colà, in mezzo a un nugolo di fumo, simili agli eroi di Ossian, presero a cantare le loro prodezze. Passarono in rivista i loro amori e specialmente i loro duelli. Mi piace credere, per il riposo della loro coscienza, che di tutte le persone che

ciava nello spazio il primo globo aerostatico. Che mai avrebbe detto il vate, dopo la Galleria del Fris, il Trafaloro del Götter, il colossale Taglio dell'Istmo di Suez?

La febbrile attività umana, coadiuvata dai potentissimi mezzi meccanici, s'adopera oggi a trasformare la faccia di questo mondo sublanare, e mentre in America si sta maturando un'opera gigantesca, come il Canale di Panama, in Francia se ne propone altra non meno grandiosa dello stesso genere, con scopi economici e politici. Si tratta adunque di unire l'Oceano Mediterraneo mediante un gran Canale di Navigazione fra Narbonne e Bordeaux, e questo progetto è caldeggiato da membri influenti del Parlamento francese, ed appoggiato dallo stesso sig. D. Freyinet. Il Canale avrebbe proporzioni tali di larghezza e profondità da lasciar passare i bastimenti commerciali, non solo, ma anche le corazzate di grande modello.

Secondo i calcoli fatti dagli ingegneri dello Stato, le Navi non impiegherebbero che 54 ore a passare dall'Oceano al Mediterraneo e viceversa, con una velocità di 15 chilometri l'ora. Di tal guisa le Navi a vapore di poca velocità guadagnerebbero circa quattro giorni sull'attuale passaggio per Gibilterra e quelle di grande velocità guadagnerebbero oltre 30 ore recandosi verso i Porti del Nord dell'Europa. Le navi a vela poi avrebbero il grande vantaggio di risparmiare le lunghe fatiche che ora sono costrette a fare nello Stretto. Ma a questi vantaggi economici se ne aggiunge uno militare e politico di primo ordine. I francesi ebbero già a vedere come sia per essi l'origine di debolezza il dover dividere in due parti la loro Armata, la cui azione comune, simultanea, è resa impossibile dalle distanze. Le cose sarebbero cambiate affatto il giorno in cui essi potessero portare dall'uno all'altro Mare, in 48 ore, e senza passare sotto i cannoni di Gibilterra, tutto l'insieme delle loro forze marittime.

Sotto questo aspetto principalmente l'opinione pubblica è assai favorevole al progetto; essa si preoccupa anzitutto dei vantaggi economici che l'Austria, la Germania e la stessa Italia ottennero dalle grandi Ferrovie Centrali d'Europa e quelli che si avranno dal tunnel del Götter. Da ciò l'idea di mettere l'intero della Francia in più diretta comunicazione colle grandi vie commerciali dell'Europa.

Gli studi per l'attuazione del grandioso progetto sono già ultimati, e l'agitazione si propaga, specialmente nei Dipartimenti del Mezzogiorno più direttamente interessati al buon successo dell'impresa. I Consigli Generali e Circondariali già se ne occupano formulando il voto che il Governo chieda d'urgenza alle Camere la classificazione del Canale dall'Oceano al Mediterraneo nella Rete complementare delle V. e navigabili della Francia, e si proceda immediatamente alle pratiche necessarie per dichiarare l'opera di utilità pubblica.

Secondo i calcoli fatti il Canale non costerebbe che 600 milioni, somma relativamente poco importante per una nazione ricca come la Francia.

Tanto l'Austria però, quanto l'Italia, non possono a meno di preoccuparsi di un tale progetto, sia sotto l'aspetto economico-commerciale, che per le sue conseguenze politiche.

(Gazzetta dell'Emilia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il movimento diplomatico, da tanto tempo annunziato, è stato nuovamente ritardato, stante le condizioni precarie in cui trovansi il Ministero.

Coloro i quali sperano ancora nella ricomposizione di un Ministero di sinistra, vanno sussurrando che nel nuovo Ministero, Cairoli avrebbe la presidenza del Consiglio senza portafogli, Dapretto gli esteri, Nicotera gli interni, Coppino l'istruzione pubblica, Farini ovvero Dezza la guerra, Zaccarini (qualora accettasse) la grazia e giustizia, Crispi la presidenza della Camera.

Ma queste sono mere voci che s'indagano in vano.

S. A. I. la principessa di Germania ficeva ieri sera circa le 8 ritornò in Roma dalla sua escursione di Oltia e Castel Fusano.

Quest'oggi si è recata a visitare accompagnata dal pref. Hubig, il superbo museo del cav. Castellani nel suo palazzo in piazza Fontana di Trevi.

Nelle ore pom. si è recata alla villa Phamphilly ed alle Terme di Caracalla.

S. A. mercoledì mattina 28 corrente partirà alla volta di O-vieto.

(Gazz. d'Italia)

NAPOLI, 26. — L'Associazione degli interessi economici, centro operativo de' conservatori nazionali di quella città ha deliberato di pubblicare un giornale politico il cui programma sarebbe schiettamente conservatore. Tale giornale senza essere esplicitamente l'organo di quella associazione ne sarebbe una propaggine, un tentacolo rispetto alla pubblica opinione. Un'altra cosa, a cui si preparano alla sordina i conservatori, sono le prossime elezioni, avendo essi avuto il consenso dal Vaticano a prendervi parte.

ADERNO' (Sicilia), 25. — Si è costituita anche qui una numerosa associazione costituzionale. Venne nominato presidente il barone Ciancio.

(Opinione)

VENEZIA, 27. — È giunto in Venezia il conte Corti ambasciatore del Re d'Italia presso la Sublime Porta, e probabilmente destinato all'Abasciata di Parigi.

Non sappiamo s'egli si fermi qualche giorno o parta tosto per la capitale.

(La Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Grevy e Gambetta sono d'accordo sulla convenienza che la Camera voti anche il bilancio del 1881.

Il deputato Gasté ha presentato alla Camera un progetto di legge, in cui verrebbe stabilita l'incompatibilità fra le funzioni di deputato o senatore e le funzioni di consigliere generale, municipale o di maire.

Corvèa a Parigi la voce della morte del principe Girolamo. Il Gaslois assicura che quella notizia è priva di fondamento.

Da Nizza telegrafano il 25 al Moniteur: Stivani alle 2 dopo mezzanotte si sono sentite forti scosse di terremoto che hanno durato una quindicina di secondi.

Il 26 il gruppo dei deputati dell'appello al popolo si riunì al Grand Hotel per rinnovare l'ufficio della presidenza. Godolle fu eletto presidente per acclamazione. Diversi deputati i quali dopo la morte dell'ex-principe imperiale si erano astenuti dal frequentare le sedute, erano presenti, fra i quali il barone Hussman ed il duca di Padova. Invece si notava l'assenza del signor Paul de Cassagnac.

27. — Mandano da Parigi: Il Petit Parisien dice che lo smacco di Ordinaire, candidato ministeriale gambettista, di fronte a Bauguier, candidato radicale di Clémeuceau, nella elezione di Besancon, portò un colpo terribile alla politica estirane del Gabinetto Freyinet.

SPAGNA, 25. — Da Madrid telegrafano alla Neue Freie Presse: La solenne accettazione di Castelar nell'Accademia di Spagna è avvenuta oggi: quasi tutti gli accademici, alcuni ministri, fra i quali Cmozas del C-stillo, molti senatori, tutto il corpo diplomatico, letterati, pubblicisti e corrispondenti dei giornali esteri. Molte signore pure abbellivano la festa colla loro presenza. Nel palazzo dell'Accademia era riunita una gran folla. Il corrispondente del New York Herald era stato autorizzato a spendere fino a 15,000 franchi per trasmettere il resoconto telegrafico della festa accademica Castelar è stato acclamatissimo.

GERMANIA, 24. — Il principe di Bismark è per ripresentarsi al Reichstag, ove sosterrà il progetto dell'imposta del bollo. Egli prenderà occasione da ciò per fare un lungo discorso, in cui dichiarerà ai rappresentanti della Germania le sue idee o i suoi disegni sulle finanze tedesche e sui progetti d'imposta che saranno proposti alla votazione del Reichstag. Egli esporrà l'intero programma finanziario dell'impero tedesco.

25. — La Kreuzzeitung pubblica un manifesto per la formazione di una associazione della nobiltà tedesca il cui programma sarebbe: R generazione fisica dell'individuo mercè una educazione ed una disciplina fisica speciale; ritorno al vivere semplice ed agli scopi seri della vita mercè una reazione contro l'avidità di godimento e di danaro, sforzi per domare il carattere, innalzare la mente ed il cuore.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Si conferma che la crisi non si risolverà che dopo la discussione dei bilanci. La ragione è che destra e sinistra del parlamento si sono messe d'accordo col governo nell'intento d'assicurare il buon

andamento dei pubblici servizi, prima di gettarsi nel labirinto della crisi. Difatti questa sarà molto difficile a sciogliersi. Una ricomposizione del gabinetto per renderlo o tutto di destra o tutto costituzionale non potrebbe egualmente durare, perchè il gabinetto federalista mentre avrebbe la minoranza nella Camera dei signori in cui i centralisti liberali hanno il sopravvento.

25. — La Bohemia sa che sarà pubblicato quante prima un decreto nel giornale ufficiale del regno di Bohemia che regola l'uso della lingua del paese nei rapporti fra le autorità pubbliche e giudiziarie e i partiti, e gli ordini autonomi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile contiene:

Legge 22 aprile che approva la spesa di lire 50,000 per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca a Berlino.

R. decreto 11 marzo che permette qualsiasi costruzione nella zona di terreno detta «Basso Acquar» presso Verona coll'osservanza della condizione indicata nello stesso decreto.

R. decreto 11 marzo che erige in Corpo morale l'Opera pia fondata nel comune di Casteggio (Pavia) dalla fu Luigia Dabusi.

R. decreto 23 marzo che approva il nuovo statuto della Banca Popolare di Vicenza.

R. decreto 23 marzo che autorizza l'inversione delle annualità arretrate leonate Metacassi, in favore della Cassa di prestanze agrarie per gli agricoltori poveri di Proconco (Roma).

Disposizioni nel personale finanziario.

CRONACA VENETA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dolo, 27 aprile.

Carissimo Direttore,

La vostra Padova ha avuto qui ieri nei riguardi della musica sacra uno splendido successo di stima e di meritato encomio, a credo opportuno per questa volta darvene particolare contezza.

Celebrandosi con solenne pompa l'annua festa votiva della Madonna del Molini, ebbero incarico gli egregi vostri maestri di musica signori Pistori Carlo e Raduzzi Giacomo a riunire scelto numero di cantori e convenienze concerto di orchestra per una Messa del Mercadante e per i vesperi dell'Asioli.

I giovani maestri con premura e disinteresse, che superano ogni elogio, corrisposero eccellentemente all'aspettativa comune; inappuntabile fu l'esecuzione nel complesso e felicissima in particolare nel tenore e nel baritone.

Non ometterò anche di dirvi che fu un vero gioiello di melodia e di soavità una *Salve Regina*, di cui mi dispiace ignorare l'autore, ma cantata con quella maestria, che tutta Padova gli riconobbe, dal bravissimo tenore della cappella del Santo. Credetelo: i signori Pistori e Raduzzi a Dolo, dove pure vi sono Banda ed Orchestra di vecchia istituzione e tanti buongustai di musica, hanno lasciato vivo desiderio di se e gli egregi loro colleghi professionisti non mancheranno, io spero, di essere pel futuro chiamati a sostituire quelli di Venezia nel nostro paese.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 28 aprile.

Consiglio Comunale. — Sappiamo che, per deliberazione della Giunta, le sedute del Consiglio Comunale, sessione ordinaria di primavera, saranno riprese nel giorno 3 maggio, prossimo venturo.

Confessione. — Stante la malattia - che fortunatamente è in corso di guarigione - del dott. Beniamino Luzzatto, medico primario del Civico Spedale, venerdì prossimo non avrà luogo la nona conferenza promossa dall'Associazione Progressista.

Venerdì 7 maggio sarà dall'avv. Erizzo tenuta la conferenza già annunziata: *Sull'Emanipazione della donna*.

Clinica omlotopica. — Nel N. 4 aprile corrente del giornale *Clinica Omlotopica* rileviamo che il dottor

Pietro Cogo, per sopporre al difetto di un pubblico insegnamento di questo nuovo sistema, si propone di dare nella sua casa in Padova al Santo, Via Cappelli N. 4123 alle ore 11 pom. un corso di 6 brevi lezioni popolari e gratuite intorno all'Omlotopia.

Vi potranno intervenire gli studenti di medicina, i medici, i profani alla medicina, i preti e perfino le donne. Lo stesso dott. Cogo si propone di dare un corso regolare di lezioni teorico pratiche nel venturo anno scolastico 1880-81.

Cimitero. — Sappiamo che in questi giorni fu a Padova l'egregio Ingegnere Architetto, sig. Holzner, il cui progetto per il Cimitero di Padova venne presentato, allo scopo di concretare tutte le disposizioni preliminari relative all'esecuzione del medesimo, secondo il voto del nostro Consiglio Comunale.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 26 aprile:

«Una perturbazione atmosferica attraversa l'Atlantico al nord del 45° di latitudine. Arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il ventisette ed il ventinove corrente, accompagnata da piogge e da tempeste.»

Ammissione all'Accademia militare ed ai Collegi militari per l'anno scolastico 1880-81. — Il ministero della guerra ha pubblicato il seguente

MANIFESTO. Per l'anno scolastico 1880-81 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili) nei Collegi militari in Torino, nei Collegi militari in Napoli-Firenze-Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

- Essere cittadini del Regno. (può però il Governo per non regnicoli, fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);
- Avere al 1 agosto 1880 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei collegi militari. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti all'Accademia militare.
- Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;
- Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare, o civile;
- Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;
- Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei collegi militari:
Lingua italiana-Aritmetica-Calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia militare:
Lettere italiane-Lingua francese-Algebra elementare-Geometria solida-Trigonometria rettilinea-Storia generale-Geografia.

Può uno speciale esame di Algebra complementare, Geometria complementare e Trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di Algebra elementare, Geometria solida e Trigonometria, non meno di 4/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dell'Accademia militare il 1° giugno p. v. e per i dei collegi militari il 10 detto mese nelle Città qui appresso indicate:

TORINO - presso l'Accademia militare.
MILANO - presso il Collegio militare.
MODENA - presso la Scuola militare.
FIRENZE - presso il Collegio militare.
ROMA - presso il Com. della Div. milit.
NAPOLI - presso il Collegio militare.

MESSINA - presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali per l'Accademia militare saranno dati nelle stesse Città presso gli stessi Istituti e Comandi di Divisione suddetti nei giorni che verranno in seguito notificati ai concorrenti.

Gli aspiranti all'Accademia militare i quali non avessero riportata la media di 14/20 nelle matematiche, negli esami generali, e che non venissero approvati negli esami speciali, potranno, ove lo vogliano, essere ammessi al corso di 16 mesi che avrà principio presso la Scuola militare il 1° luglio 1880; se però si troveranno di avere

alla detta età l'età di 16 anni e 6 mesi; in contrario saranno tenuti presentati, dietro loro domanda, per essere ammessi alla detta Scuola, senza altri esami, nel successivo corso che avrà principio il 16 marzo 1881.

La pensione per gli allievi del Collegio è fissata a lire 700 annue; più lire 160 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi dell'Accademia è fissata a lire 900 annue, più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto (Collegio-Accademia) ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami, dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate ai Comandanti dei Distretti militari non più tardi del 15 maggio p. v. per concorrenti all'Accademia militare e del 1° giugno p. v. per concorrenti ai collegi militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore del giovane, e corredate dai seguenti documenti:

- Atto di nascita.
- Certiificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio, ovvero se l'aspirante faccia parte di qualche Istituto civile dal Direttore di esso.
- Attestato di penali.

Debbono inoltre indicare il ricapito del padre o tutore e la Sede di esame presso la quale il giovane desidera presentarsi. Per gli aspiranti a Collegi dovrà pure esser indicato in quali di essi preferibilmente si desidera essere ammessi, nel caso, che in quello per cui si fa domanda non vi fossero posti sufficienti.

Le domande per ottenere, intero, o mezza pensione gratuita dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al ministero della guerra negli stessi limiti di tempo sovraindicati per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli di militari morti in battaglia, od in servizio comandato, e per le mezza pensioni i figli degli ufficiali dell'R. Esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezza pensioni sono concesse altresì delle mezza pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 p. 100. I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la Tipografia Voghera in Roma.

Il ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta né per l'età, ancorché si tratti di lieve deficienza ed eccezione a quella come sopra prescritta, né per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suddetti Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma addé 25 marzo 1880.

IL MINISTRO

BONELLI

Il duca d'Annunzio a Palermo.

La Gazzetta di Palermo del 24 scrive: ieri col postale di Napoli è arrivato in Palermo il principe Enrico, Eugenio, Luigi d'Orléans, duca d'Annunzio, comandante il settimo corpo d'armata della repubblica francese.

Egli è andato ad alloggiare nel suo palazzo in piazza dell'Indipendenza, e tra giorni recherassi nei suoi possedimenti allo Zucco.

Oggi il prefetto conte Bardesono è il generale comandante le armi marchese Pallavicini ha fatto la visita d'uso all'Istituto ospite.

Una bella eredità. — Quattro persone di Stoccarda hanno ereditato 40,000,000 di lire, provenienti da un loro bisnonno, certo Springer, che partì 180 anni addietro per l'America, morì a Nuova-York senza eredi.

Il vistoso patrimonio fu amministrato fino ad ora dallo Stato di Nuova-York, perché mai si presentavano gli eredi del morto.

Il patrimonio comprende una gran parte de' fabbricati della città di Nuova-York.

TEATRI

e notizie artistiche

Circo equitro Guillaumo. — Veramente superbi e superbamente ammassati i 12 stalloni arabi del signor Guillaumo.

Lo spettacolo, che presentavano ieri sera quei magnifici quadrupedi bianchi, pronti al cenno, alla voce del loro maestro, come fossero tanti bipedi intelligenti, era d'un effetto grandioso.

Certo di più non si può ottenere nell'educazione del cavallo.

Il pubblico, numerosissimo, applaude con entusiasmo il sig. Guillaumo.

Domani, giovedì, il pubblico del Garibaldi assisterà alla comparsa del colosso cinese, il sig. Chong-Chi-Lung, d'anni 33, alto metri 2.40, e di sua moglie, la signora Isag Jun-Lung, d'anni 22, cantante del teatro di Pekino.

Questo signor Colosso fece un chiasso grandissimo a Milano, dove sfarfallò addirittura con la sua riverita persona.

A proposito d'una serata musicale. — Rivedendo il programma del concerto tenutosi l'altra sera in casa del maestro Luigi Bottazzo, mi sono accorto d'aver commesso una dimenticanza nel fare la relazione. E adesso la riparo, con la migliore volontà del mondo.

Fra gli esecutori c'era anche il piccolo Augusto, nipote del maestro - un bambino, che non arriva ai sette anni e che suona al piano, con la disinvoltura d'un adulto, un pezzo dell'opera *Capulet e Montecchi*, assieme alla più giovane della sorella Carolina - tutte pianiste eccellenti.

Poi la signorina Prognosimi - della mamma ho parlato - suona un suo capriccio per piano, tanto carino e tanto applaudito.

E tutto ciò torna ad onore del maestro Bottazzo, che - si può dire - aveva l'altra sera intorno a sé quasi tutti allievi propri il pregio degli scolari fa argomentare quanto valga il maestro.

ITALIA.

La Messa di Verdi. — Mandano alla Gazzetta Piemontese:

Parigi, 27.

Avranno luogo prossimamente il Trocadero tre audizioni della Messa di requiem di Verdi, dirette dallo stesso maestro.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 25 aprile.

NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 0.

MATRIMONI

Tosini Salvatore di Pietro impiegato daziario celibe con Toniolo Giovina Ersilia fu Giuseppe civile nubile.

MORTI.

Bonacchio Vincenzo di Doneni o di anni 4.

Salpin Elisa di Luigi d'anni 4 mesi 7.

Albini Emma d'anni 3 mesi 5.

Boldrini Angelo fu Garolamo d'anni 69 industriale celibe.

Trevisan Antonia fu Giacomo d'anni 37 domestica nubile.

Tonogato Bartolomeo fu Giovanni di anni 54 cameriere celibe.

Menegazzo Giovanni Luigi fu Pasquale d'anni 53 villico coniugato.

(Tutti di Padova)

La Catena Nicola di Vito d'anni 22 soldato d'artiglieria celibe di Monopoli Bari.

Di Giovanni Giuseppe di Leopoldo di anni 25 colto celibe di Cini.

B. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

28 aprile 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 57 s. 20

Tempo medio di Roma o. 12 m. 59 s. 47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

dal m. 30.7 dal livello medio del mare

27 aprile

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 post.

Bar. a 0-mill. 756.2 756.2 751.9

Term. centig. +18.1 +18.2 +15.2

Hum. del 99

Tempo acc. 8.16 10.33 11.31

Umidità rel. 65 66 88

Dir. del vento NNE NNE NE

Vel. chil. orari 14 17 15

Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol. pluv.

Batte 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima + 19.9

Temperatura minima + 13.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 27 m. 1.3

dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 m. 1.2

Roma, 26 aprile.

La seduta odierna della Camera fu quasi esclusivamente dedicata alla discussione della proposta Nicotera-Crispi, tendente ad autorizzare il Governo a compiere nel 1883, invece che nel 1884, alcune delle opere di fortificazione prescritte nella legge sulle spese straordinarie militari.

Oggi sono giunti a Roma parecchi deputati e molti hanno annunciato il loro arrivo per domani mattina. Alcuni han fatto sapere che partiranno dalle loro provincie soltanto quando sarà incominciata nella Camera la discussione politica sul bilancio dell'interno, cioè mercoledì.

Il Senato sarà convocato domani o postdomani. Urge che si discuta e si approvi il bilancio dei lavori pubblici, perchè il ministro Baccarini, col pretesto che il bilancio non è approvato dal Senato, rifiutasi di autorizzare anche le minime spese ferroviarie, perfino quelle che egli potrebbe e dovrebbe autorizzare valendosi della legge sull'esercizio provvisorio.

Che l'onor. Baccarini abbia l'arriere pensiero di dar ad intendere che se la legge sulle costruzioni ferroviarie non ha sollecita esecuzione la colpa è del Senato, mentre tutti sanno che la causa deve ricercarsi nelle imperfezioni della legge stessa?

Come vi ho scritto, il Senato, dando novella prova del suo spirito conciliativo, non farà sorgere il conflitto per l'iscrizione delle spese ferroviarie nel bilancio, invece che in una legge speciale, secondo l'obbligo assunto dal ministro quando accettò, nello scorso luglio, l'ordine del giorno votato dal primo ramo del Parlamento.

L'on. Saracco, che è relatore in Senato del bilancio dei lavori pubblici, mostrò, nella sua conferenza col ministro, di essere animato dal patriottico desiderio di non crear ostacoli e di non frappor indugi alla esecuzione delle opere ferroviarie.

S. M. il Re partirà stanotte da Torino e giungerà alla capitale domani, in compagnia dei ministri Cairoli e Villa. Fu osservato che in certi telegrammi ufficiali da Torino si parla un po' troppo di ovazioni popolari al presidente del Consiglio, il quale, a quanto pare, non ricorda che il conte di Cavour evitava, per un sentimento di grande convenienza, gli applausi della folla, quando era in viaggio con Sua Maestà.

Oggi, nei circoli di Montecitorio, si discorreva dell'intenzione che avrebbe qualche deputato di interpellare il ministro degli affari esteri sulle ultime vicende del Montenegro.

L'on. De Renzi annunciò, infatti, una interrogazione.

Anche oggi il conte Maffei confari coll'ambasciatore russo e col ministro di Turchia.

Come vi telegrafai stamane, il Consiglio Comunale di Roma discuterà stasera il progetto pel sussidio governativo alla capitale. In Roma si dà grande importanza alla discussione consigliata di questa sera, la quale avrà influenza notevole sulle discussioni che il Parlamento farà di quel progetto di legge. L'approvazione del Consiglio non è dubbia, perchè anche i consiglieri i quali erano meno disposti a votare in favore del progetto, si persuasero della grave responsabilità che il Consiglio assumerebbe respingendolo. A persuadere molti consiglieri esitanti della opportunità di accettare il progetto; ma grado i suoi affetti, contribuì il linguaggio dei giornali clericali in questa quistione. Dal giornali clericali si manifestò sfacciatamente il proposito che il sussidio debba essere respinto, affinché Roma non diventi mercè costruzioni degne d'una capitale moderna, ciò che dev'essere, ciò che tutti i patrioti italiani vogliono che Roma sia.

Il Sindaco ebbe oggi un colloquio coll'on. Depretis, ministro dell'interno, circa ad alcuni punti non chiarissimi del progetto di convenzione. Stasera al teatro Valle vi sarà gran folla, rappresentandosi per la

prima volta in Roma. Il *Atto di Corvaglia*, nuovo dramma di Delpi, che ebbe in altre scene clamoroso successo. Si annunzia probabile che la nuova opera del Maestro Libani: *Sarvadapato*, vada in scena giovedì sera.

Gli ufficiali di complemento e della riserva

Ieri fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera, il 23 febbraio, dai ministri della guerra e della finanza:

Art. 1. È fatta facoltà al governo di chiamare a misura del bisogno temporaneamente in servizio ufficiali della milizia mobile di complemento e della riserva dell'arma del genio sempre quando essi vi consentano ed abbiano i requisiti per servizio di direzione, e di assumere pure temporaneamente in servizio ingegneri civili, non eccedendo complessivamente tra ufficiali ed ingegneri il numero di quaranta.

Art. 2. Le norme di ammissione e di licenziamento, gli stipendi, le indennità, gli assegnamenti eventuali, le attribuzioni e dipendenze di servizio dei detti ingegneri civili, saranno determinate dal ministro della guerra ed approvate con regio decreto.

Art. 3. — Le spese da corrispondersi tanto agli ufficiali precitati in base al regio decreto 27 marzo 1879 che agli ingegneri civili, in base alle norme di cui sopra, saranno prelevate dal capitolo straordinario del bilancio per le fortificazioni.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO

Abbiamo il seguente dispaccio: Torino 27.

Il Re, in forma privata, visitò l'Esposizione e vi si tratteneva quasi tre ore conversando affabilmente con tutti gli artisti. Abbandonando il palazzo, fu salutato da ripetuti evviva.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Settima del 27 aprile

Leggonsi le proposte di Giuseppe Trevisani per la costituzione della provincia di Fermo e di Bizzozzero per ammettere alla franchigia postale le corrispondenze della Camera di commercio colle autorità governative.

Presentasi le relazioni sulla legge pel riordinamento del corpo delle guardie daziarie e su quella per la proroga a maggio dell'esercizio provvisorio.

Discutesi la legge per spese straordinarie militari sulla spesa di lire 4,010,000 per approvvigionamenti di mobilitazione.

Cavalletto raccomanda l'ordinamento dell'esercito si allestisca in modo da tenerli sempre pronti alla guerra. Enumera il materiale, di cui ancora abbisognasi pel Carreggio di trasporto e sanitario per gli Ospedali da Campo ed altro. Si pensi a censire i cavalli per sapere dove al bisogno reclutarli, per non essere poi costretti nell'urgenza a ricorrere ai treni borghesi.

Geymet associasi a Cavalletto. Raccomanda di fornire il materiale per la fortezza di Mantova e Peschiera e quello galleggiante pel servizio nella Laguna di Venezia, dove raccomanda specialmente di escavare il canale.

Bertoldi risponde a Cavalletto essersi fatto il più pel Carreggio di trasporto; non aversi quello sanitario, ma essersi studiati adattamenti applicabili al vecchio materiale. Da raggiuglio sulle locomotive stradali. Non crede si possa fare a meno del treno borghese, per servizi di seconda e terza linea. Dice farsi il censimento dei cavalli, ma per l'esercito non già per supplire il treno borghese. Si associa alle raccomandazioni di Geymet e fa osservazioni speciali per Peschiera.

Bonelli aggiunge schiarimenti sulle locomotive stradali ed altri materiali. Cavalletto, ringraziando il ministro e la commissione, raccomanda la concordia fra i ministri dei lavori pubblici e della guerra, che sono spesso in antagonismo con sommo danno della difesa del paese, — ma Bonelli assicura che questo ora non avviene più.

Approvansi quindi l'articolo 1 e 2, in cui distribuisce la somma in 5 anni, e quello aggiuntivo Crispi-Nicotera per abbreviare il compimento dei lavori.

Cavalletto fa calde istanze che il ministro della guerra solleciti quello dei lavori pubblici a costruire al più presto le ferrovie che importano alla difesa nazionale, credendo insufficienti i lavori proposti.

Rizzardi raccomanda le strade orinarie dal confine della provincia di Udine sul Mautia, l'incontro della Strada per Lorenzago ed altro tronco dal torrente Pivo a Poles e quello che corre per 1200 sul territorio austriaco sul Misurina. Pregha presentarsi un progetto per dichiarare nazionale la seconda strada.

Corvetto raccomanda le ferrovie (?) dai Tre Ponti a T. blach, dai Tre Ponti a Innichen (?), e dai Tre Ponti a Tolmezzo per compiere la sistemazione difensiva del Cadore.

Fenzi raccomanda, come militarmente necessario, la ferrovia Mantova-Legnago stata collocata in terza categoria.

Depretis dice che, se nella legge sulle ferrovie incorse qualche inavvertenza o errore, si correggerà.

Il relatore Primerano riconosce l'importanza militare delle linee accennate da Cavalletto e Finzi, ma ora può solo farne la raccomandazione, non discuterne.

Chinaglia osserva la necessità di affrettare specialmente la costruzione delle linee in provincia di Padova.

Approvansi gli articoli 1 e 2, che riparte le somme in 5 anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Approvansi gli articoli della sesta legge per spesa di lire, 800,000 per dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato ripartita in 5 anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Discutesi la legge di lire 25,000,000 per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Cavalletto osserva che in questa legge dovrebbero comprendersi gli sbarramenti nelle Valli del Fella e del Tagliamento, i lavori per la difesa di Venezia, il cui arsenale trovasi in pessime condizioni, e per l'escavazione del Canale di Malamocco, la cui profondità scema ogni giorno, e lamenta non vi si sia provveduto.

Bris conferma le informazioni sull'Arsenale di Venezia e ricorda che eravi un progetto di legge sul riordinamento degli arsenali, che non è stato ripresentato nella nuova sessione, ma Acton dice che lo farà e che ha ritardato per introdurre delle modificazioni. L'escavazione del Canale di Malamocco è stata affidata al ministero dei lavori pubblici.

Approvassi l'articolo 1, il 2 che riparte la spesa in 5 anni, e l'aggiuntivo Crispi-Nicotera.

Corvetto propone un'Ordine del giorno, con cui la Camera invita il ministro a presentare entro l'anno una legge per le maggiori spese necessarie a compiere le fortificazioni della frontiera nord-est. Lo svolge ed aggiunge che, intendendosi il bilancio della guerra, discendeva invitare il ministro a presentare la legge pel riordinamento dei quadri dell'esercito, il che fa ora, ritenendola necessaria ed urgente forse più dei provvedimenti discussi.

Bonelli dichiara essere una dei suoi importanti pensieri la fortificazione della frontiera nord-est e abbisognare di eccitamenti. Promette presenterà la legge pel riordinamento dei quadri dell'esercito.

Il relatore Primerano prega Corvetto a ritirare l'Ordine del giorno già compreso in quello approvato della Commissione e col quale fu invitato il ministro a presentare la legge per provvedere a tutti i lavori di fortificazione che occorrono per la difesa del regno, ma Corvetto lo mantiene. La Camera però lo respinge.

Annunziasi un'interrogazione di Trincherà, che consentendolo il ministro, svolge immediatamente, sui fatti avvenuti in Francavilla e Fontana, deplorando la gravità e dubitando che la condotta dell'autorità locale non sia stata sdegnata alla situazione.

Depretis non ha ancora informazioni tali da giudicare la condotta dei funzionari. Se alcuno mancò, il ministro userà tutto il rigore. Per altro furono scongiurati gravi disordini con l'energico provvedimento del prefetto di Lecce, che mandò forza pubblica sufficiente a reprimerti. Ora tutto tornò in calma.

Procedesi al voto segreto sul bilancio della guerra e sulle 7 leggi per spese straordinarie; sono approvati a grande maggioranza.

Damiani interroga sulle circostanze che impediscono ad un cittadino italiano l'acquisto della ferrovia Goletta-Tunisi.

Cairoli dirà domani se e quando risponderà.

De Renzi svolge la sua interrogazione sul risultato della mediazione del nostro plenipotenziario fra la Turchia ed il Montenegro.

Rimmenta il Trattato di Berlino nella parte sulla frontiera del Montenegro e la cessione a questo di alcuni distretti della Turchia; i dissensi sorti fra le due potenze sull'argomento; la mediazione del nostro plenipotenziario ed i suoi sforzi per accomodare la vertenza. Parve riuscisse, ma, appena firmata la Convenzione, fu rotto l'accordo e rinacquero i dissensi. O quindi ogni responsabilità del nostro Governo dovrebbe cessare sui fatti che precedettero e l'Italia non prendere alcun ulteriore impegno. Domanda l'avviso del Ministero.

Cairoli risponde che il Governo accettò le offerte fattegli si dal Montenegro, che dalla Turchia, d'interporre i suoi uffici per trovare un modo equo di comporre la differenza. L'accordo fu combinato ed il protocollo relativo firmato da tutte le potenze. Accenna le condizioni principali concordate e come si contravenne ad esse. Il Governo fece rimostranze, richiamando sui fatti anche l'attenzione delle altre potenze.

L'Italia, disinteressata, non ha responsabilità né impegno se non collettivo con dette potenze, né si discosterà da esse.

De Renzi dichiara essere soddisfatto. (Agenzia Stefani)

Il Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 28, ore 8.10 a.

Le previsioni sulla crisi sono incerte.

Si assicura che Zanardelli e l'estrema sinistra vogliono dar battaglia al ministero sul bilancio dell'interno, rifiutando di seguir oggi Crispi e Nicotera sulla questione dell'esercizio provvisorio.

Il Popolo Romano dice che il ministero spera su venti voti di maggioranza.

L'Opinione raccomanda alla destra di condursi in guisa da esprimere biasimo al Ministero, senza servir di sgabello ai dissidenti di sinistra.

A. rivarono deputati anche stamane.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — I rappresentanti di Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Austria ed Italia, dopo una riunione tenuta presso Layard, Decano del Corpo diplomatico, indirizzarono alla Porta una Nota Verbale facendole osservare le irregolarità che avrebbero accompagnato lo sgombrò delle Truppe turche dal territorio annesso al Montenegro.

In attesa di istruzioni dal loro Governo, i Rappresentanti delle Potenze consigliano alla Porta, come mezzo di migliorare ed appianare le difficoltà, di far ricoprire le posizioni per consegnarle più regolarmente al Montenegro.

Credesi che la Porta constaterà alcuni errori nelle informazioni, sulle quali questo passo collettivo è basato.

ATENE, 27. — La Camera approvò l'inserto del Prestito di dramma 21,000,000 per togliere il corso forzoso.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta ordinò l'invio di 4000 soldati a Sautari ed in Albania. Si faranno altre spedizioni.

PIETROBURGO, 27. — La Gazzetta di Pietroburgo dice che la Russia trovò un alleato nell'estremo Oriente ed è il Portogallo, di cui i cinesi minacciano la Colonia del Macao. L'ambasciatore portoghese a Pietroburgo sarebbe lamentato delle minacce del cinese. La Russia promise di sostenere il Portogallo, e la Gazzetta soggiunge che tutti i preparativi per una spedizione navale nel Pacifico sono terminati e che l'armamento della corazzata Il Grande Ammiraglio è pure ultimato.

BERLINO, 27. — Il Reichstag respinse il 27. letara il progetto sulle isole Samoa con 128 voti contro 112. Il Centro i progressisti e parte dei liberali votarono contro. Il ministro Hohenzollern ed i Commissari Federali Rouleaux e Kuserow parlarono in favore del progetto dal punto di vista della Navit. del Comm. e dell'influenza della Germania in quelle regioni.

LONDRA, 27. — Derby ricusa di entrare nel Gabinetto. Argyll fu nominato presidente del Consiglio privato. Nessuna altra nomina è conosciuta in causa delle difficoltà di corrispondere ai desideri degli ultraliberali che reclamano un posto.

CORRIERE DELLA SERA

28 aprile

L'ASSASSINO I FRENZOIA

Leggosi nel Corriere della sera di Milano: « Si ha notizia da Livorno, essere stato arrestato l'assassino del Ferenzona, corrispondente della Gazzetta d'Italia. Egli sarebbe il cronista di un giornale ultrademocratico locale. »

DISPACCI DI ROMA

Roma, 27.

Il Popolo Romano dice che l'ordine del giorno votato ieri sera dalla Commissione generale del bilancio è abbastanza equivoco, e non può essere accettato dal Ministero, specialmente essendo stato incaricato di svolgerlo l'on. Crispi, il quale da quindici giorni col suo contegno aggravò la responsabilità del Ministero. Soggiunge che se la Camera approvasse l'ordine del giorno della Commissione, questo voto significherebbe la designazione dell'on. Crispi alla Corona per formare il nuovo Ministero.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 27.

La relazione presentata dall'on. Crispi alla Camera sul progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio esclude ogni significato di fiducia e di sfiducia nel Ministero; perciò si insiste nel qualificarla siccome equivoca. È quindi certo che il Ministero provocherà spiegazioni chiare ed esplicite.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Assicurasi che Dilke sarà nominato sottosegretario degli affari esteri. Chamberlain entrerebbe nel gabinetto. Ripon sarà nominato Viceré delle Indie.

PARIGI, 27. — Notizie da Berlino riportano la voce che Bismark sia intenzionato di dimettersi.

GETTIGNE, 27. — I montenegrini si trovano in faccia agli albanesi e continuano a ricevere rinforzi. Nella notte dal 25 al 26 una banda di albanesi attaccò gli avamposti montenegrini, uno dei quali fu ucciso. I montenegrini continuano a stare in osservazione sul movimenti degli albanesi.

BERLINO, 27. — Il Reichstag cominciò a discutere in prima lettura il progetto sul bollo. Il segretario di finanze disse che Bismark deplorava di non poter difendere il progetto personalmente a motivo della sua salute. Dichiarò che il programma sviluppato da Bismark il 2 maggio 1879 forma ancora oggi lo scopo che egli si propone. Il progetto attuale corrisponde alla riforma già incominciata sulle contribuzioni.

Bortolomeo Moschin, per. resp.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE Lire 40 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 6

Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROVIATI, 13-92

SCHERMA

Per comodità di quei signori civili e militari che desiderano esser soli alla Lezione di Scherma, il maestro CESARANO mette nel suo Stabilimento a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom.

AVVISO

GIACOMO POLACCO ALLA PALANCA

NEGOZIANTE DI MERCI

Atto DEBITE (Piana Arbo) non avendo potuto conviener per una nuova affittanza col Municipio ha determinato di stralciare tutto il suo deposito manifatture consistente in panni, stoffe, telere, seterie, tappezzerie, coltrinnaggi, biancherie, stoffe, azzoletti, velli ecc.

Alteno dalle robaanti promesse oggi troppo abusate promette che si ritrovano in breve mobilitazioni da cui rifugge la sua lealtà, si limita ad offrire le suddette sue merci col ribasso reale dal 5 al 10 p. 100 sui prezzi da qualsiasi altro praticati, senza tema di seria concorrenza, né di ismentite.

19-135

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto fatto flosci neri e chiari, Gibus per società, cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantiissime risparmio per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA, N. 4759

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

MAGAZZINO VESTITI FATTI STOFFE E SARTORIA

DELLA DITTA PIETRO BARBARO

Via Marsari N. 1117 G, 1117 H, 1117 L.

Filiale al Magazzino di Venezia, Campo S. Bartolomeo

La suddetta Ditta ha l'onore di prevenire, che per l'entrante stagione ha fornito il suo magazzino d'un vistoso assortimento, vestiti confezionati di recente gusto e taglio, a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Tiene pure un grande assortimento stoffe di tutta novità, eseguendo con perfetta esattezza qualunque commissione in 12 ore.

LISTINO VESTITI CONFEZIONATI

N. 700 Soprabiti mezza stagione da L. 20 a 30

300 Vestiti completi. Stoffe novità da 25 a 60

Stoffe assortiti da 25 a 70

SACCHETTO stoffe rigate e colorate da 12 a 35

BONSOUR, idem da 15 a 40

VELADONI panno nero con fodra di raso eseta da 30 a 60

GALZONI st. ff. assortiti da 8 a 20

GILET idem da 3 a 8

Pel grand'Etate, assortimenti Vestiti tela, Sacchetti orlanti, Alpacas neri e colorati, e Gilet bianchi biquet. Vestiti per bambini in tela e stoffa. Padova, 3 Aprile 1880. 13-175.

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

DEL CHIMICO FARMACISTA DI VICENZA

PELLEGRINO ROSSI

Rimedio sicuro ed economico per tutte quelle malattie dipendenti da alterazione del sangue come Eritemi, Eczemi, ecc.

Comodissima potendosi prendere anche viaggiando. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2, e per una cura ordinaria sono sufficienti 3 bottiglie.

Vendesi in Padova dal farmacista L. Cornello in Piazza delle Erbe e nelle principali farmacie del Regno. 2 216.

Consorzio di Sesta Presa

Avviso
Convocazione generale degli Interessati
Caduta deserta la odierna convocazione per deficienza di numero legale d'intervenuti, vengono invitati gli interessati ad una seconda riunione che avrà luogo in Venezia nelle SALE DELL'ALBERGO S. GALLO nel giorno 3 Maggio p. v. alle ore 11 ant. allo scopo di discutere e deliberare sugli argomenti che a piedi si trascrivono.

La Deputazione
FRANCESCO VERONESE
DOTT. LEONE ROMANIN JACUR
PASQUALE PAFETE
G. B. BATTISTELLA

Ordine del Giorno

Relazione del Consiglio di amministrazione in seguito all'incarico affidatogli dall'Assemblea generale degli interessati 28 Aprile 1879 di studiare e riferire intorno ad alcune determinate proposte.

1. Sia compilato un progetto di sistemazione generale del nostro Consorzio mirando alla sua divisione in tre distretti bacini: a sinistra di Cunetta, a destra di Cunetta fino a sinistra del fiume di Corte, a destra del fiume di Corte, approfittando degli studi che sono già in possesso del Consorzio.

2. Il progetto dovrà precisare le opere necessarie per il completo assetto di ciascun bacino ed il modo di addivenire alla loro esecuzione indicando il dispendio necessario.

3. La analogia alle opere progettate per la sistemazione di ciascun bacino sarà riformata la classifica attuale e proposta una nuova classifica.

4. Il progetto dovrà tener conto delle nuove condizioni che saranno fatte al Consorzio coll'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia, esaminare se ed in quale misura e con quali provvedimenti sieno accettabili, senza nostro danno, le proposte del Consorzio Montà e Portello per la immissione negli scoli del Consorzio di Sesta Presa di parte delle sue acque. Studierà se e quali combinazioni si reidessero opportune, oggi che il Brenta non corre a per l'aveo di Brentone da Dolo a Corte, fra il bacino a sinistra di Cunetta ed il Consorzio Sestima Presa superiore.

5. Lo Statuto consorziale sarà riformato per porlo in analogia colla divisione del Consorzio in distinti bacini e colle esigenze che risulteranno dalla compilazione del progetto di generale sistemazione, e della rinnovata classifica dei fondi.

6. Il Consiglio di amministrazione è incaricato di provvedere alla più sollecita esecuzione delle cinque proposte soprindicate e di convocare l'assemblea degli interessati per discutere ed approvare il progetto di generale sistemazione, la nuova classifica, le modificazioni allo Statuto consorziale.

7. Nomina di 5 Consiglieri in surrogazione dei signori comm. G. B. nob. Angeli, cav. Carlo Moschini, Domenico De Lorenzi rinunciatari, cav. Moisè Da Zara decesso e dott. Gaetano Muneghini estratto a sorte.

8. Proposta perché i consiglieri siano autorizzati a farsi sostituire in seno al Consiglio da procuratori da essi designati ed accettati dalla Assemblea.

ACQUA TONICA
DICHIOMARE
Chimico - Rouen

Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisce.
L. 3 la boccetta.

COMATA EPIDERMIALE
ANTIPPELLICULAR
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito.
L. 3 il vasetto.

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. - in Torino, alla Agenzia D. Mondo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data for various locations including Firenze, Roma, and Parigi, listing items like Rendita italiana, Oro, and various bonds.

Table titled VALORI DIVERSI listing various financial instruments and their values.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 27. Rendita ital. 92.10
luglio 1880 92.85 92.95
12. 1. gennaio 92. - 92.10
1. 20 franchi 21.89 21.91
MILANO, 27. Rendita it. 92.10
1. 20 franchi 21.89 21.89.

LE INSERZIONI
dall'Estero per il nostro giornale
si ricevono esclusivamente presso
l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21,
Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C.
130 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR... di Papaina BOUDAULT
VINO... di Papaina BOUDAULT
PILLOLE... di Papaina BOUDAULT
POLVERE... di Papaina BOUDAULT

LE PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT DI PARIGI
Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Sante e Padova

PILLOLE BLANGARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del Joduro di ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofologiche, contro le quali sono inopitenti i ferruginosi semplici; esse reudono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opera, 8, Parigi.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchitide, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 81, rue de Seine. 23-265

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LEHRMAN PROF. F.
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

L'educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOINE PROF. A.
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LONDROU PROF. G.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-12 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
di G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
suoi principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - Lire 1.50

BERNARDI DOCT. E.
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 2

BOLAFFIO DOCT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI E.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte
Tre Lire
Padova 1879
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

TRENO DI PIACERE
TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO
CON SOLI VETTURE DI 2° CLASSE
Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana
TORINO part. 3 giugno ore 4.35 pom. - PARIGI arr. 4 giugno ore 6.55 pom.
PARIGI " 15 " " 8.40 " - TORINO " 17 " " 10.25 "

BOYVEAU LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, figna, ulcers, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copale, al mercurio ed al joduro di potassio.

MALATTIE DI STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI
PASTIGLIE E POLVERE DI PATERSON
AL BISNUTO E MAGNESIA
DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA.
Questo Pastiglia e Polvere anticidico, digestivo, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, aggravi, vomiti, flatulenza, coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ORDINAMENTO
CANTIERI PROF. G.
MORALE
ACQUA IGIENICA ANATERINA
per la bocca
nel rilassamento delle gengive, nei denti smossi, per l'altito cattivo, per la scorbuto, e le membrane piutose, ed ha sempre ottenuto i migliori risultati.

CERTIFICATO MEDICO

Al Signor D. J. G. POPP,
i. r. dentista di corte in VIENNA,
Circondario I, Bognergasse N. 2
Come medico di più di 3000 operati ho sempre ordinata la sua
ACQUA IGIENICA ANATERINA
per la bocca
nel rilassamento delle gengive, nei denti smossi, per l'altito cattivo, per la scorbuto, e le membrane piutose, ed ha sempre ottenuto i migliori risultati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Terzabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema urinario, che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, venosità ecc. - prezzo in boccette franchi 1 e 2.